

**Modifiche allo Statuto del Comune di Minerbe.
Approvate con delibera di Consiglio Comunale n.
93 del 22.12.1999 e con delibera di Consiglio
Comunale n. 67 del 19.07.2000**

COMUNE DI MINERBE

S T A T U T O

TITOLO 1

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

OGGETTO DELLO STATUTO

1. Il presente Statuto detta le disposizioni fondamentali per l'organizzazione del Comune di Minerbe in attuazione delle legge n. 142/90 e s.m.i., n. 81/1993 e s.m.i, **D. Lgs. n. 29/93** e s.m.i., **Legge n. 127/97** e **Legge n. 265/1999**.
2. Lo Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge stabilisce inoltre le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, provvedendo l'attribuzione alle opposizioni delle presidenza delle Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, se costituite. Lo Statuto stabilisce inoltre l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici, le forme di collaborazione tra Comuni e Province, della partecipazione popolare, del

decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi in materia di ordinamento di Comuni, oltre a costituire limite inderogabile per l'autonomia normativa dei Comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il Consiglio comunale adegua lo Statuto entro 120 giorni dalla data dell'entrata in vigore delle suddette leggi.
4. Il Comune di Minerbe, nell'ambito della legislazione degli enti locali, è ente autonomo, rappresenta la comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
5. Il Comune di Minerbe ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, anche impositiva e finanziaria nell'ambito del proprio Statuto, dei Regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
6. Il Comune di Minerbe è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con leggi dello Stato e della Regione Veneto, secondo il principio di sussidiarietà. Il Comune di Minerbe sceglie le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.
7. I principi fondamentali dettati dal presente Statuto e della

Legge vengono attuati con appositi regolamenti.

Art. 2

FINALITA' ED OBIETTIVI DELL'AZIONE COMUNALE

Viene modificato il comma 3 lettera c) e lettera h)

3. Il Comune di Minerbe si propone, in particolare di valorizzare i seguenti propri aspetti peculiari e di perseguire le seguenti finalità:

- a) *assumere come risorse a valore fondamentale per la predisposizione dei piani dei programmi dell'Amministrazione, la persona ed in particolare la famiglia nel suo rapporto con il territorio.*
- b) *indirizzare i servizi comunali al rispetto dei valori sociali etici e morali propri dell'istituzione familiare.*
- c) ***proclamare la dignità di ogni persona come fine primario della propria attività; il Comune di Minerbe concorre a garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il diritto alla vita ed alla salute adottando quegli accorgimenti e strumenti necessari affinché la vita di ogni persona, dal concepimento alla morte naturale, venga accolta e protetta in tutti i suoi aspetti. Individua nei valori di libertà, giustizia, eguaglianza, fratellanza e solidarietà i cardini della crescita e dello sviluppo civile della comunità di Minerbe.***
- d) *superare gli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale.*
- e) *promuovere alla funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e*

privata anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.

f) sostenere la realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato.

g) migliorare e sviluppare le risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

h) valorizzare *Enti, Organismi ed Associazioni culturali ricreative e sportive e promuovere la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e assicurare l'accesso agli enti organismi e associazioni.*

Art. 3

FORME DI COLLABORAZIONE E UNIONE DI COMUNI

Vengono modificati i commi 3 e 4

3. Il Comune di Minerbe, al fine di svolgere in modo coordinato, funzioni e servizi determinati, può stipulare con altri Comuni apposite convenzioni che possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli Enti delegati.

4. Il Comune di Minerbe persegue e valorizza le forme

associative tra comuni in particolar modo le Unione di Comuni. Per la costituzione e la disciplina di tale forma associativa si farà riferimento agli articoli 26 e seguenti della legge n. 142/90, come modificati ed integrati dall'articolo 5, commi 5-6 e 7 della legge n. 265/99.

TITOLO 3

ORGANI ELETTIVI

CAPO I

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo politico, sociale ed economico del Comune di Minerbe e ne controlla l'attuazione.
2. Adempie alle funzioni specificatamente demandategli dalle leggi statali, regionali e dal presente Statuto.
3. L'esercizio della potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato se non per espressa previsione di legge.
4. A norma dell'articolo 32 della legge n. 142/90, come modificato ed integrato dalla legge n. 127/97, spetta al Consiglio Comunale la competenza esclusiva sugli atti fondamentali elencati dal medesimo articolo.
5. Il Funzionamento del Consiglio Comunale, nel quadro

dei principi stabiliti dal presente Statuto, è disciplinato dal “Regolamento del Consiglio Comunale” approvato a maggioranza assoluta, che prevede in particolare le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte di deliberazione. Il Regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessari per la validità delle sedute e prevedendo che in ogni caso debba esserci la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati al Comune di Minerbe, senza computare a tal fine il Sindaco.

6. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa. Con norma regolamentare vengono stabilite le modalità attraverso le quale fornire al Consiglio Comunale servizi, attrezzature e risorse finanziarie. Inoltre il “Regolamento del Consiglio Comunale” disciplina la gestione di tutte le risorse attribuite per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Art. 7

PRIMA ADUNANZA

1. La prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale è convocata entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.
2. Comprende gli argomenti relativi alla “convalida degli

- eletti”, alla “comunicazione del Sindaco in ordine alla nomina dei componenti la Giunta Comunale” ed alla presentazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
3. Al fine di garantire al Consiglio Comunale la partecipazione alla definizione, all’adeguamento ed alla verifica periodica dell’attuazione delle linee programmatiche, il Sindaco ed eventualmente gli Assessori ed i Consiglieri delegati illustrano al Consiglio stesso lo stato di attuazione del programma amministrativo, in occasione degli adempimenti previsti dall’Art. 36 del D. Lgs.n. 77/95, così come modificato dall’articolo 11 del D. Lgs. n. 336/96.
 4. I consiglieri comunali partecipano alla discussione e relativamente all’adeguamento e/o alla verifica dell’attuazione delle linee programmatiche, possono presentare eventuali proposte da sottoporre a votazione. Nelle ipotesi che le proposte avanzate comportino impegni di spesa o diminuzioni di entrate le proposte stesse hanno valore solo di indirizzo, essendo necessario la loro riproposizione nella seduta immediatamente successiva, munite del prescritto parere di regolarità contabile del responsabile di ragioneria.

Art. 8

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Parziale modifica comma 4 e modifica comma 7

4. La notificazione dell'avviso di convocazione può essere eseguita in uno dei seguenti modi:

- mediante il messo comunale;
- mediante telegramma o raccomandata;
- mediante consegna dell'avviso a mani dell'interessato che sottoscrive per ricevuta;
- **mediante convocazione via fax;**

7. Almeno una volta l'anno e comunque entro il 30 settembre il Consiglio Comunale deve essere riunito per gli adempimenti richiesti dall'articolo 36 del D. Lgs. n. 77/95 e s.m.i.

Art. 9

LAVORI DEL CONSIGLIO

Modifica ai comma 1 e 5 e parziali modifiche ai commi 2,3 e 4

- 1. Il Consiglio Comunale non può discutere e deliberare su argomenti che non siano iscritti all'ordine del giorno, redatto dal Sindaco, notificato ed affisso all'Albo Pretorio e nei luoghi pubblici.**
2. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, **ad eccezione dei casi contemplati dal "Regolamento del Consiglio Comunale"**.
3. Il Consiglio Comunale vota in modo palese, ad eccezione delle deliberazioni concernenti persone nonché di altre deliberazioni ove sia preminente, **a giudizio del Sindaco, l'esigenza di**

tutelare la riservatezza delle persone o la libertà di espressione e di convinzioni etiche o morali delle persone o dei consiglieri.

4. Le adunanze del Consiglio Comunale sono valide se vi è la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati al Comune di Minerbe e senza computare a tal fine il Sindaco.
5. Le deliberazioni sono approvate se ottengono i voti della metà più uno dei presenti al voto, salvo che siano previste maggioranze qualificate da leggi speciali.

Art. 10

COMMISSIONI CONSILIARI

Modifica comma 4)

4. Le eventuali indennità per i componenti di tali commissioni saranno determinate dallo stesso Consiglio Comunale nel rispetto delle normative vigenti.

CAPO II

AMMINISTRATORI COMUNALI

Art. 11

PRINCIPI GENERALI

1. Per “Amministratori Comunali” si intendono il Sindaco, i Consiglieri Comunali e i componenti della Giunta Comunale ed i componenti degli organi delle Unione di Comuni e di Consorzi tra enti locali.

2. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della delibera e specifici interventi dell'Amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado. I componenti della Giunta Comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrati.
3. Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma precedente sia stata dimostrata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Durante l'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico.
4. Il comportamento degli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni deve essere improntato

all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione, nel pieno rispetto della distinzione tra le funzioni, competenze e responsabilità degli amministratori e quelle proprie dei dirigenti delle rispettive amministrazioni.

5. Gli amministratori lavoratori dipendenti pubblici e privati non possono essere soggetti, se non per consenso espresso, a trasferimenti durante l'esercizio del mandato. La richiesta dei predetti lavoratori di avvicinamento al luogo in cui viene svolto il mandato amministrativo deve essere esaminata dal datore di lavoro con criteri di priorità. Nell'assegnazione della sede per l'espletamento del servizio militare di leva o di sue forme sostitutive è riconosciuta agli amministratori la priorità per la sede di espletamento del mandato amministrativo o per le sedi a questi più vicine. Il Servizio sostitutivo di leva può essere espletato nell'ente nel quale il soggetto è amministratore o in un ente dipendente o controllato dalla medesima amministrazione.

Art. 12

DIRITTI E POTERI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

1. Ciscun consigliere comunale rappresenta l'intero Comune senza vincolo di mandato.
2. Il Consigliere Comunale esercita il diritto d'iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio

Comunale ed inoltre può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni secondo le modalità stabilite dal presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale.

3. Alle interrogazioni e interpellanze risponde il Sindaco entro 30 giorni dalla loro presentazione; se è specificatamente richiesto esse sono inserite all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e discusse in apposito spazio riservato al termine della trattazione degli altri punti all'ordine del giorno.
4. Ha diritto inoltre di ottenere dall'apposito Ufficio Comunale per l'Accesso tutte le informazioni e notizie utili all'espletamento del mandato. L'esercizio del diritto di accesso e di informazione non può svolgersi tuttavia in pregiudizio del regolare funzionamento degli uffici. Il Regolamento per l'accesso disciplinerà le modalità per l'esercizio di tali diritti.
5. Il Sindaco assicura un'adeguata e preventiva informazioni ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio Comunale.
6. Il Consigliere Comunale è tenuto al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dalla legge.

Art. 13

DOVERI DEL CONSIGLIERE COMUNALE

Parziale modifica al comma 3)

3. I Consiglieri comunali fanno pervenire **per iscritto** al Sindaco o al Segretario Comunale, entro i termini stabiliti dal Regolamento del Consiglio, le giustificazioni della loro assenza; i consiglieri che, senza giustificato motivo non intervengono a tra sedute consecutive del Consiglio sono dichiarati decadute secondo le modalità previste dal Regolamento, **garantendo il diritto del consigliere a far valere le cause giustificative.**

Art. 15

DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI

1. Le dimissioni del consigliere comunale, indirizzate al Consiglio devono essere assunte immediatamente al protocollo del Comune.
2. Sono irrevocabili, non abbisognano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
3. Il Consiglio Comunale, entro e non oltre 10 giorni dalla loro presentazione procede alla surroga. Non si dà luogo alla surrogazione qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere alla scioglimento del Consiglio Comunale a norma dell'articolo 5 della legge n. 127/97.

Art. 16

INCOMPATIBILITA' E DECADENZA

1. Le cause di incompatibilità e di decadenza e le relative procedure sono disciplinate dalla legge n. 154/81 e s.m.i. e dal Regolamento del Consiglio comunale

Art. 17

INDENNITA'

1. Le indennità per il Sindaco e gli Amministratori Comunali sono stabilite dall'articolo 23 della legge n. 265/99
2. Gli amministratori comunali possono richiedere la trasformazione del gettone di presenza in una "indennità di funzione", fermo restando che tale regime di indennità comporti per il Comune di Minerbe pari o minori oneri finanziari.
3. Il regime di "indennità di funzione" per il consigliere comunale prevede l'applicazione di detrazioni delle indennità in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi collegiali.
4. Le indennità di funzione sopra previste non sono tra loro cumulabili: l'interessato opta per la percezione di una delle due indennità ovvero per la percezione del 50% di ciascuna.
5. Le indennità di funzioni sono cumulabili con i gettoni di presenza quando siano dovuti per mandati elettivi diversi ricoperti dalla stessa persona.
6. Agli amministratori ai quali viene corrisposta l'indennità di funzione sopra prevista non è dovuto alcun gettone per la partecipazione a sedute degli organi collegiali del Comune di Minerbe, né di commissioni che di quell'organo costituiscono articolazioni interne ed

esterne.

7. Le indennità ed i gettoni di presenza possono essere incrementati e/o diminuiti con delibera della Giunta e del Consiglio Comunale. Nel caso di incremento la spesa complessiva non deve superare la quota predeterminata dello stanziamento di bilancio per le spese correnti.

Art. 18

PERMESSI LICENZE E RIMBORSI SPESE

1. Le norme di riferimento relative a permessi, licenze, rimborsi spese, indennità di missione e oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi sono quelle contenute negli articoli 24 – 25 e 26 della legge n. 265/99.

CAPO III

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 19

COMPOSIZIONE

Parziale modifica comma 1 e 2

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da **un numero minimo di 3 assessori e fino a un massimo di 6**, fra cui un vice-sindaco, nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Il Sindaco può nominare gli Assessori anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale. **Essi partecipano alle sedute del Consiglio con**

diritto di parola e senza diritto di voto.

Art. 21

MOZIONE DI SFIDUCIA

Parziale modifica al comma 2)

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consigliere assegnati al Comune, **senza computare a tal fine il Sindaco.**

Art. 23

ATTRIBUZIONI

Parziale modifica al comma 1 e comma 2 lettere a),c), d),e), h) e k)

1. Sono **di competenza** della Giunta **gli atti che le normative vigenti, il presente Statuto ed i regolamenti comunali gli attribuiscono direttamente e/o che non siano di competenza dei responsabili dei servizi e del Segretario Comunale.**
2. In particolare:
 - a) *l'adozione di provvedimenti generali inerenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale **che non siano di competenza del responsabile del servizio;***
 - c) *l'approvazione del Piano economico di gestione (P.E.G.), le sue modifiche ed il Piano dettagliato degli obiettivi (P.D.O) predisposti dal Segretario Comunale/Direttore Generale;*
 - d) *la nomina, la modifica e la revoca dei componenti il*

Servizio di controllo interno;

e) l'adozione del Regolamento degli uffici e dei servizi;

h) la determinazione delle tariffe di canoni, tributi e servizi che non rientrano nelle competenze del Consiglio Comunale;

k) Ogni altro atto o provvedimento di natura discrezionale che non siano di competenza del Sindaco o dei responsabili di servizio;

CAPO IV

IL SINDACO

Art. 25

ATTRIBUZIONI

1. Parziale modifica ai commi 2, 5,11 e modifica ai commi 3, 4, 8, 9, 12 e 15
2. Esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dal presente Statuto e **dai regolamenti** e rappresenta la Comunità.
3. **Il Sindaco presta davanti al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.**
4. **Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica Italiana e lo stemma del Comune di Minerbe, da portarsi a tracolla della spalla destra.**
5. Ha la rappresentanza generale del Comune e sovrintende agli uffici, ai servizi, alle attività amministrative, impartendo

- direttive al Segretario Comunale, anche nella sua qualità di Direttore Generale.
8. Nomina e revoca il Segretario Comunale secondo le modalità stabilite dagli articoli 70 e seguenti della legge n. 127/97 e del D.P.R. n. 465/97.
 9. Attribuisce al Segretario Comunale le funzioni di Direttore Generale, secondo le modalità di cui all'articolo 6, comma 10, della legge n. 127/97 e determina contestualmente una specifica indennità.
 - 10/bis. Individua, con apposito atto e sulla base delle normative vigenti, i professionisti esterni per incarichi professionali. L'atto è comunicato alla Giunta Comunale;
 10. Promuove la conclusione di accordi di programma, di unione di comuni e di ogni altra forma di collaborazione tra enti;
 11. Coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione Veneto, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici servizi e dei servizi pubblici nonché d'intesa con i responsabili territoriali competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e

generali degli utenti..

15. Ha la competenza in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'articolo 36 del Regolamento di esecuzione della Legge n. 996/70, approvato con il D.P.R. n. 66/81.

Art. 27

INCARICHI

Parziale modifica comma 1

1. Il Sindaco può incaricare singoli assessori a **curare determinati settori** omogenei dell'attività della Giunta, nonché di sovrintendere al funzionamento degli uffici e servizi nei medesimi settori, riferendone al Sindaco e all'organo collegiale.

TITOLO 4

TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Art. 28

ACCESSO AGLI ATTI

1. Il Comune di Minerbe adotta ogni utile provvedimento per garantire, nel modo più ampio possibile, il diritto dei cittadini, singoli o associati, a prendere visione ed ottenere copia degli atti e dei documenti in possesso del Comune di Minerbe, nonché a partecipare ai procedimenti amministrativi cui sono coinvolti.
2. A tale fine il Comune di Minerbe è dotato di un proprio

Regolamento per l'attuazione dei principi stabiliti dalla legge n. 241/90.

Art. 29

UFFICIO PER L'ACCESSO E LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

1. E' istituito presso il Comune di Minerbe l'Ufficio per l'accesso e per le relazioni con il Pubblico (U.R.P.), al fine di rendere razionale ed efficace l'accesso agli atti ed ai documenti amministrativi del Comune di Minerbe, secondo le norme contenute nelle Legge n. 142/90 e n. 241/90.
2. Le modalità di funzionamento dell'U.R.P. sono stabilite nel Regolamento sopra citato e l'organizzazione è demandata al Segretario Comunale su direttive del Sindaco.

Art. 30

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Modifica commi 1,2 e 3

1. Il Comune di Minerbe garantisce l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività della comunità locale e tutte le sue molteplici manifestazioni.
2. Nel predisporre ed attuare i suoi programmi di attività, il Comune di Minerbe assicura la partecipazione dei cittadini e dei soggetti collettivi operanti nel suo territorio, predisponendo i necessari strumenti di

consultazione e di iniziativa popolare.

3. Il Comune di Minerbe favorisce l'associazionismo locale quale momento di aggregazione dei cittadini per la partecipazione alla vita delle comunità locale, assicurandone la pari dignità nonché l'accesso alle strutture pubbliche.

TITOLO 5

UFFICI E PERSONALE

Art. 36

PRINCIPI ORGANIZZATIVI

1. Il Comune di Minerbe organizza gli uffici ed il personale in modo da conferire flessibilità alla struttura organizzativa, per una migliore efficienza nell'azione amministrativa ed una massima economicità nella gestione delle risorse;
2. L'organizzazione del Comune di Minerbe si uniforma ai seguenti criteri:
 - Distinzione tra direzione politica e gestione amministrativa;
 - Attribuzione al Segretario Comunale dei compiti di coordinamento dei responsabili degli uffici e dei servizi oltre all'eventuale conferimento delle funzioni di Direttore Generale;
 - Attribuzione ai responsabili di uffici e servizi di

compiti di natura gestionale e delle conseguenti responsabilità;

- Flessibilità nell'organizzazione del lavoro;
- Verifica dei risultati di gestione;
- Snellimento di semplificazione delle procedure amministrative.

3. Il Comune di Minerbe provvede alla determinazione della propria dotazione organica nonché all'organizzazione ed alla gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dall'esigenza di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti; nell'organizzazione e gestione del personale il Comune di Minerbe tiene conto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva di lavoro.

4. I principi sopra enunciati sono attuati mediante il regolamento degli uffici e dei servizi.

Art. 37

ORGANIZZAZIONE DI UFFICI E SERVIZI

1. L'organizzazione amministrativa del Comune di Minerbe è strutturata in uffici, servizi ed aree di "posizioni organizzative";
2. Il coordinamento della struttura è assicurata dal Segretario Comunale;

3. Il Comune di Mierbe è dotato del Regolamento degli uffici e dei servizi;

Art. 38

RESPONSABILI DI UFFICI E SERVIZI

1. Ai responsabili degli uffici e dei servizi sono attribuiti tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la legge, il presente Statuto ed i regolamenti comunali espressamente non riservano agli organi politici dell'ente;
2. Sono ad essi attribuiti l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con atti di indirizzo degli organi dell'ente e del Segretario comunale.

Art. 39

INCARICHI DI DIREZIONE DI AREA

1. Il Sindaco, sentito il Segretario Comunale ed in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'ente, può attribuire incarichi di direzione di un'Area a collaboratori esterni.
2. La scelta avviene con atto della Giunta Comunale previa valutazione di curriculum presentati.
3. L'incarico è affidato dal Sindaco e non può avere durata superiore a quella del mandato del Sindaco ed il trattamento economico è quello previsto dai contratti collettivi nazionale e decentrati per il personale degli enti

locali.

Art. 40

DELIBERAZIONI, DETERMINAZIONI E DISPOSIZIONI

1. La Giunta Comunale ed il Consiglio Comunale adottano decisioni attraverso le “Deliberazioni”; esse sono proposte su iniziativa di un ufficio o del Sindaco o di un assessore o dei consiglieri comunali nelle forme previste dal presente Statuto.
2. Le “proposte di deliberazioni” possono essere modificate dall’organo deliberante con apposite motivazioni e restituite all’ufficio emanante in attesa di chiarimenti o rinviate.
3. Le deliberazione adottate sono esecutive dopo l’iter previsto dalle normative vigenti;
4. L’ufficio che ha proposto l’atto è responsabile della sua esecuzione.
5. Per la visione, la copia ed il rilascio delle deliberazioni sono applicate le norme contenute nelle leggi e nei regolamenti comunali vigenti.
6. Possono essere sottoposte a controllo nei limiti e con la modalità stabilite dalla legge n. 127/97 e s.m.i.
7. L’attività gestionale dei responsabili degli uffici e dei servizi si esplica con l’adozione di provvedimenti denominati “determinazioni” nel caso di impegni di spesa e “disposizioni” nel caso di liquidazioni;

8. Le determinazioni e le disposizioni sono raccolte e progressivamente numerate dal responsabile dell'Ufficio che adotta l'atto mentre l'ufficio segreteria provvede alla numerazione nel registro generale; sono affisse all'Albo pretorio per la durata di 15 giorni e non sono impugnabili: solo il Sindaco e il Segretario Comunale possono procedere a revoca o annullamento dell'atto in presenza di vizi di forma, di legittimità, di pubblico interesse e di autotutela.
9. Sono immediatamente eseguibili con l'opposizione del "visto" del responsabile di ragioneria allorchè comportino impegni di spesa.

Art. 41

IL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Comune di Minerbe ha un Segretario titolare, funzionario pubblico, dipendente di apposita Agenzia avente personalità giuridica di diritto pubblico ed iscritto all'Albo Nazionale dei Segretari Comunale e Provinciali;
2. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune di Minerbe in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai regolamenti.
3. Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei funzionari comunali e ne coordina

l'attività.

4. Inoltre:

- Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alla riunione del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
- Può rogare tutti i contratti nei quali il Comune di Minerbe è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune di Minerbe;
- Esercita ogni altra funzione attribuitagli dal presente Statuto o dai regolamenti e conferitagli dal Sindaco;

5. E' nominato dal Sindaco e la nomina ha la durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco; dopo la cessazione del mandato del Sindaco il Segretario Comunale continua ad esercitare le proprie funzioni sino alla riconferma o alla nomina di un nuovo Segretario; la nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali il Segretario è confermato.

6. Può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, per violazioni dei doveri d'ufficio.

Art. 42

IL DIRETTORE GENERALE

1. Il Sindaco, qualora non abbia stipulato convenzioni tra Comuni le cui popolazioni raggiungano i 15.000 abitanti

per la nomina di un Direttore Generale, può conferire le relative funzioni al Segretario Comunale.

2. Secondo le direttive impartite dal Sindaco, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dalla Giunta Comunale ed inoltre:
 - sovrintende alla gestione del Comune di Minerbe perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza;
 - predispone il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 40, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo 25.02.1997, n. 77;
 - propone il piano esecutivo di gestione previsto dall'articolo 11 del predetto decreto 77;
 - al Direttore Generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i funzionari del Comune di Minerbe.
3. Al Direttore Generale compete una indennità determinata dalla Giunta Comunale sulla base di norme contrattuali o di legge.

TITOLO 6

SERVIZI

Art. 43

FINALITA' E DISCIPLINA DEI PUBBLICI SERVIZI

Viene parzialmente modificato il comma 1)

1. Il Comune gestisce i pubblici servizi nei modi di legge,

favorendo ogni forma di integrazione e di cooperazione con altri soggetti pubblici e privati, **soprattutto in riferimento all'Unione di Comuni di cui al precedente articolo 2 del presente Statuto.**

TITOLO 7

FINANZE E CONTABILITA'

Art. 49

AUTONOMIA FINANZIARIA

Parzialmente modificati i commi 4 e 5 e modificati commi 2 e 3

2. **Il Comune di Minerbe, dotato di autonomia finanziaria nell'ambito della finanza pubblica, determina le entrate, programma gli investimenti e delimita le spese in riferimento ai fini istituzionali ed alle funzioni di pertinenza assegnate ai Comuni.**
3. **Nell'ambito delle leggi e dei regolamenti in materia tributaria il Comune di Minerbe esplica la sua potestà impositiva per l'istituzione, l'applicazione e la riscossione di imposte, tasse e tariffe.**
4. **Gli obiettivi, le politiche di gestione e le azioni conseguenti sono definite mediante piani, programmi generali e settoriali e progetti; in particolare mediante il Piano Economico di Gestione (P.E.G.) ed il Piano degli obiettivi (P.D.O).**
5. **Il regolamento di contabilità definisce la struttura, il contenuto, le procedure di formazione, aggiornamento e**

attuazione degli strumenti della programmazione comunale, individuando opportune modalità di coinvolgimento degli organi burocratici e degli uffici nel processo di programmazione.

Art. 51

IL CONTROLLO DELLA GESTIONE

Modifica al comma 7

7. Per il perseguimento dei fini di cui al presente articolo il Comune di Minerbe si avvale del Servizio di Controllo Interno, appositamente istituito.

NORME TRANSITORIE E FINALI

Modifica commi 2,3,4 e 5

2. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'Albo pretorio del Comune di Minerbe.

3. Le modifiche al presente Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con le procedure previste dalla legge n. 142/90 e s.m.i; le proposte di modifica sono predisposte dall'apposita "Commissione per lo Statuto e i Regolamenti".

4. Il Comune di Minerbe promuove le iniziative più idonee per assicurare la più ampia conoscenza del presente Statuto presso i cittadini di Minerbe.

5. Ove sorgano dubbi sull'interpretazione di norme contenute nel presente Statuto, il Consiglio Comunale, con

**voto favorevole dei due terzi dei consigliere assegnati,
provvede a definire l'esatta portata delle norme stesse.**